

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DI REGIONE LOMBARDIA CONSULTAZIONE PRELIMINARE

Indicazioni per la compilazione

- Compilare la sezione "Anagrafica"
 - Per proporre i contributi, utilizzare i campi appositamente predisposti per la rilevazione
 - Il questionario compilato va inviato per posta elettronica al seguente indirizzo: Piano_Tutela_Acque@regione.lombardia.it
 - Il termine ultimo per la presentazione delle osservazioni è fissato per lunedì 9 maggio 2022
 - Per una maggiore efficacia della consultazione vi chiediamo di formulare le vostre proposte in maniera coerente rispetto a finalità e contenuti del Piano
 - Non saranno presi in considerazione contributi contenenti rimandi a link o a riferimenti bibliografici
-

ANAGRAFICA

Soggetto: **Elettricità Futura**

Referente: **Iulca Collevocchio**

Contatto e-mail: iulca.collevocchio@elettricitafutura.it

Telefono di contatto: **328 3276655**

QUESTIONARIO

Il questionario si compone di tre Parti distinte, ciascuna dedicata ad uno dei tre contenuti fondamentali del PTA su cui è aperta l'attività di consultazione.

Potete proporre contributi anche solo su alcune parti del questionario.

- La Parte I riprende gli obiettivi strategici definiti nell'Atto di indirizzi del PTA 2016;
- la Parte II è dedicata ai contenuti delle Misure di Piano (comprensivi di alcuni possibili ambiti di nuovo sviluppo).
- La Parte III si riferisce alle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano.

Tutti i documenti citati sono consultabili al seguente link (paragrafo "PTUA 2016: elaborati tecnici"):
[Piano di Tutela delle Acque \(PTA\) 2016 \(regione.lombardia.it\)](#)

PARTE I - Gli obiettivi strategici

1) Di seguito si riportano gli obiettivi strategici del PTA 2016 che Regione Lombardia intende riproporre anche per il nuovo ciclo di pianificazione. Qualora lo riteniate opportuno, vi chiediamo di proporre integrazioni o modifiche alla loro formulazione, o anche ulteriori obiettivi. Se non avete osservazioni su questa Parte potete passare alla Parte II del Questionario

- Promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- Assicurare acqua di qualità, in quantità adeguata al fabbisogno e a costi sostenibili per gli utenti;
- Recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali degli ambienti acquatici e delle fasce di pertinenza dei corpi idrici;
- Promuovere l'aumento della fruibilità degli ambienti acquatici nonché l'attuazione di progetti e buone pratiche gestionali rivolte al ripristino o al mantenimento dei servizi ecosistemici dei corpi idrici;
- Ripristinare e salvaguardare un buono stato idromorfologico dei corpi idrici, contemperando la salvaguardia e il ripristino della loro qualità con la prevenzione dei dissesti idrogeologici e delle alluvioni.

Alla luce della recente situazione geopolitica e dei riflessi energetici sul costo delle materie prime, è necessario promuovere e incentivare l'ottimizzazione degli impianti idroelettrici esistenti, in quanto fonte energetica rinnovabile, in relazione alla risorsa idrica.

PARTE II - Le Misure di Piano

2) Per ciascuno dei sottostanti ambiti tematici d'azione del PTA 2016, vi chiediamo di segnalare le eventuali criticità riscontrate nella vostra esperienza con le relative proposte di risoluzione. Potete proporre contributi per tutti gli ambiti tematici o limitarvi ad alcuni di essi.

- Tutela delle acque destinate al consumo umano e alla balneazione

- Contenimento dell'inquinamento causato da sostanze prioritarie e altri inquinanti specifici

- Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione)

- Scarichi idrici (acque reflue domestiche, urbane, meteoriche e industriali)

Si ritiene opportuno valutare la definizione di modalità e controlli necessari per lo scarico di acque reflue domestiche, urbane, meteoriche e industriali all'interno di opere di derivazione di impianti idroelettrici

- Drenaggio urbano e invarianza idraulica

- Bilancio idrico

Sarebbe utile venga fornito un file raster delle precipitazioni medie annue o del deflusso specifico (l/s/km²) per la regionalizzazione delle portate nelle sezioni non comprese nel Bilancio idrico. Si evidenzia l'opportunità di verificare la congruenza del dato di componente idrologica stimata dall'ARPA con i risultati delle campagne di misura in campo effettuate nei bacini oggetto di sperimentazione.

- Approvvigionamento idrico ed efficientamento negli usi civili, industriali, irrigui

L'efficientamento di tutti gli utilizzi deve continuare ad essere perseguito, soprattutto in ottica di cambiamenti climatici che rendono sempre più frequenti fenomeni estremi. È imprescindibile che vengano adottate in concreto, strategie di ottimizzazione di tutti gli usi, mediante la razionalizzazione dei prelievi, l'attuazione di misure per il risparmio idrico, il contenimento delle perdite e l'eliminazione degli sprechi.

- Concessioni di acqua pubblica e DMV/DE

(vi preghiamo di NON riportare proposte/osservazioni relative al calcolo dei valori dei singoli fattori correttivi del DMV, che definiscono la componente ecologica del DE, in quanto il tema è già oggetto di recente apposita consultazione condotta da Regione Lombardia)

In caso di rinnovo di concessioni esistenti dovrebbe essere prevista una fase pluriennale di monitoraggio sito specifico delle portate derivate (sperimentazione) antecedente alla scadenza, al fine di acquisire dati sulla reale ed effettiva disponibilità di risorsa in sito.

Dovrebbe inoltre essere introdotta una disposizione specifica per consentire che durante la stagione invernale periodo (mesi da dicembre a febbraio), al di sopra di una certa quota altimetrica, possano essere concesse delle sospensioni temporanee dei rilasci DMV/DE, in ragione della sicurezza della gestione degli organi di rilascio potenzialmente inficiabili dalla formazione del ghiaccio, analogamente a quanto previsto da Regione Piemonte con DGR n. 80-1651 del 28/02/2011.

Tale esigenza si segnali in particolare per gli invasi idroelettrici per cui, in particolare nei sopraccitati periodi, si andrebbe ad effettuare un rilascio garantito dall'accumulo presente nei serbatoi, frutto di apporti precedenti, ma che non si riscontrerebbe nei medesimi corsi d'acqua in condizione di naturalità ovvero in assenza degli sbarramenti stessi.

Proprio a causa di queste valutazioni e di ulteriori problematiche di carattere tecnico, quali:

- la difficoltà di utilizzare organi preposti e studiati per il rilascio di portate ben più consistenti al fine di gestire in sicurezza gli invasi per il rilascio del DMV/DE;
- difficoltà/impossibilità tecniche nella realizzazione di nuovi organi specifici per il rilascio del DMV/DE,

in molti casi, già in fase di attuazione del DMV, si era preferito spostare/compensare tali rilasci presso opere facilmente adattabili senza implicazioni di sicurezza idraulica.

Stante l'attuale quadro geopolitico internazionale che rende quantomeno necessario l'incremento dell'utilizzo di FER nazionali e tenuto conto dei cambiamenti climatici che rendono sempre più frequenti fenomeni estremi, si ritiene necessario definire e fissare nella versione aggiornata del PTUA regole chiare in base alle quali derogare al rilascio DMV/DE per scopo di produzione

idroelettrica. Ciò con riferimento anche alla gestione dinamica dei rilasci durante scenari di scarsità idrica.

- Tutela e recupero delle condizioni idromorfologiche e gestione degli invasi

Al fine del recupero della capacità originaria di invaso sarebbero da promuovere, prevedendo procedure autorizzative maggiormente snelle ed efficaci, il prelievo e l'asportazione di materiale litoide adatto, per utilizzi locali da parte delle comunità o Stakeholder, senza aggravii economici per i gestori degli invasi e gli utilizzatori finali, favorendo un'economia circolare di piccola scala. Un esempio virtuoso in tal senso è rappresentato dal riuso del materiale litoide proveniente dall'opera di presa sul torrente Poja/Adamé per la realizzazione del letto di fitodepurazione del rifugio CAI in località Adamé.

- Biodiversità e tutela degli ecosistemi acquatici

- Uso di fertilizzanti, reflui zootecnici e prodotti fitosanitari

- Sinergie con le pianificazioni regionali di settore (difesa del suolo e rischio alluvioni, sviluppo rurale PSR, siti contaminati, clima ed energia, territorio e urbanistica)

Sarebbe utile venissero forniti (ove non già disponibili) shapefiles scaricabili e georeferenziati con individuazione delle aree a rischio idraulico/idrogeologico e delle aree di inondazione, da utilizzare per gli studi sugli interventi connessi a opere idrauliche, impianti idroelettrici, ecc.

- Miglioramento dello stato delle conoscenze in materia di acque

- Rafforzamento della Governance

3) Per ciascuno dei sottostanti ambiti di potenziale sviluppo, vi chiediamo di segnalare eventuali proposte per il nuovo PTA. Potete proporre contributi per tutti gli ambiti tematici o limitarvi ad alcuni di essi.

- Acque minerali e termali

- Recupero dei costi connessi all'uso della risorsa idrica e riconoscimento costi dei Servizi Ecosistemici

- Resilienza e adattamento al cambiamento climatico

Sarebbe utile che il PTUA contenesse un'analisi e la proposta di un metodo per tener conto dei cambiamenti climatici nel calcolo delle portate disponibili in un corpo idrico. Si sottolinea l'importanza della funzione svolta dai grandi bacini per la laminazione delle piene, in grado di attenuare l'impatto delle conseguenze dei cambiamenti climatici.

- Economia circolare

Al fine del recupero della capacità originaria di invaso sarebbero da promuovere, prevedendo procedure autorizzative maggiormente snelle ed efficaci, il prelievo e l'asportazione di materiale litoide adatto, per utilizzi locali da parte delle comunità o Stakeholder, senza aggravii economici per i gestori degli invasi e gli utilizzatori finali, favorendo un'economia circolare di piccola scala. Un esempio virtuoso in tal senso è rappresentato dal riuso del materiale litoide proveniente dall'opera di presa sul torrente Poja/Adamé per la realizzazione del letto di fitodepurazione del rifugio CAI in località Adamé.

- Altro

4) Vi chiediamo di segnalare eventuali normative/regolamenti regionali che dovrebbero avere un maggior raccordo con i sopra richiamati ambiti tematici del Piano, anche con riferimento alle procedure amministrative da esse previste

In merito alla tematica gestione invasi e relativi sedimenti riteniamo utile un raccordo con:

- D.G.R. n. X/5736 24.10.2016 - Direttive tecniche per la predisposizione, l'approvazione e l'attuazione dei progetti di gestione degli invasi.
- D.G.R. n. XI-4122 del 22.12.2020 - Indirizzi per la redazione e l'approvazione dei programmi di gestione dei sedimenti finalizzati alla manutenzione degli alvei, con interventi da realizzare previa concessione e definizione delle modalità di rilascio delle concessioni stesse (comma 2 sixties, art. 20, l. r. 4/16)
- D.G.R. n. 5714 del 15.12.2021 - Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica. aggiornamento della d.g.r. 14 dicembre 2020 n. xi/4037 e dei relativi allegati Tecnici.

Regio Decreto n. 523/1904 – Testo Unico disposizioni opere idrauliche

PARTE III - Le Norme Tecniche di Attuazione (NTA)

5) Se ravvisate la necessità di modifiche o integrazioni puntuali delle Norme Tecniche di Attuazione del PTUA 2016, vi chiediamo di riportarle con riferimento agli specifici articoli/commi

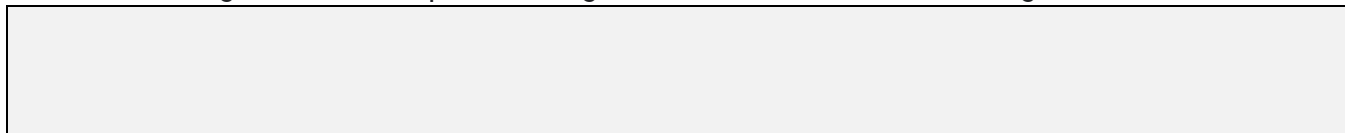
- ART.18-19 - Gestione degli acquedotti, dei reflui urbani e delle acque meteoriche di dilavamento



- ART.20-22 - Integrazione con la pianificazione per lo sviluppo rurale e le pressioni di origine agro-zootecnica



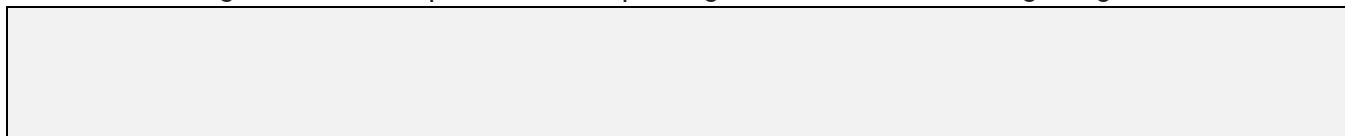
- ART.23-24 - Integrazione con le politiche di gestione dei siti contaminati e di gestione dei rifiuti



- ART.25-29 - Tutela e recupero delle condizioni di naturalità dei corpi idrici

Chiediamo sia valutata la possibilità di prevedere una deroga espressa alla soglia minima derivabile di 50 l/s di cui all'art. 26 per situazioni relative a regolarizzazioni di derivazioni preesistenti e varianti sostanziali di concessione (che vengono associate a nuove derivazioni).

- ART.30-31 - Integrazione con la pianificazione per la gestione del rischio idrogeologico



- ART.32-44 - Tutela quantitativa

Art. 34 "Sistema informativo regionale sui prelievi" (SIPIUI).

In particolare, con riferimento al comma 4, segnaliamo che si rilevano periodicamente problematiche di gestione e modifica dati già a sistema su utenze attive in fase di rinnovo, modifica, subentro ecc. che rendono difficoltosa la gestione amministrativa delle utenze da parte dei concessionari.

Art. 39 "Criteri per l'applicazione del DMV" (criterio di compensazione)

È necessario mantenere ancora vigente il criterio di compensazione, in particolare per gli impianti idroelettrici esistenti e in fase di attuale e prossimo rinnovo concessione, per cui differenti rilasci, che hanno quantitativi marginali dell'ordine di decine di litri al secondo, possano essere ancora accorpati in un'unica presa o punto di rilascio, in relazione alle caratteristiche morfologiche del sito e dei vari corsi d'acqua interessati.

- ART.45 - Integrazione con la pianificazione energetica

È necessario che il punto di partenza della nuova pianificazione sia l'attento bilanciamento delle diverse esigenze di tutela ambientale – da un lato quelle più locali relative ai corpi idrici, nel rispetto della Direttiva 2000/60/CE, dall'altro guardando a quelle a scala maggiore, legate alla decarbonizzazione e mirate alla lotta ai cambiamenti climatici, in ottemperanza alle indicazioni della Direttive 28/2009/CE – con le esigenze del tessuto economico e sociale che vive il distretto.

La produzione di energia idroelettrica oggi rappresenta oltre il 20% del totale dell'energia prodotta nel nostro paese e poco più del 40% di quella generata da fonti rinnovabili. Un ruolo preponderante, destinato a diventare sempre più strategico nel futuro, non solo in termini di produzione vera e propria ma anche e soprattutto in termini di servizi alla rete e contributo alla sicurezza e stabilità del sistema e alla indipendenza energetica.

È quindi necessario trovare un coordinamento anche con il resto delle politiche di sviluppo messe in campo dalla Comunità Europea in ambito ambientale e della lotta ai cambiamenti climatici, come il nuovo Green Deal Europeo ed il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) che riconosce la strategicità della fonte idroelettrica nel piano di sviluppo al 2030 e nel lungo periodo al 2050.

- ART.46-47 - Tutela delle acque destinate al consumo umano e alla balneazione

- ART.48 - Contenimento dell'inquinamento causato da sostanze prioritarie e altri inquinanti specifici

- ART.49-51 - Integrazione con la pianificazione territoriale e urbanistica

- Altri articoli